

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la televisione, e in alcuni casi anche la radio, sono attualmente vetrine di programmi, immagini e linguaggi molto superficiali che, per demenzialità e volgarità, oltrepassano spesso i limiti della decenza, della credibilità e della tollerabilità;

la tragica e angosciosa violenza va in molti casi oltre la realtà, con un susseguirsi di scene minuziosamente dettagliate in tutta la loro crudezza, strumentalizzando gli eventi, il rispetto della persona e, talvolta, anche la dignità del dolore;

l'offerta odierna, soprattutto televisiva, in questi strumenti, non propone una visione della realtà in tutta la sua estensione, con informazioni costruttive e specchio della grande operosità umana, ma privilegia notizie subdolamente e ripetutamente enfaticizzate che disturbano e destabilizzano l'equilibrio di tutti e in particolar modo dei minori;

i minori, subiscono la martellante invadenza dei mezzi di comunicazione ai quali, pur riconoscendo la funzione comunicativa e informativa, non è concesso ignorare l'etica professionale, puntualmente codificata con disposizioni che regolano la materia, ma non sono applicate, ledendo principi universalmente riconosciuti;

nel 1997 le funzioni e le competenze che erano assegnate dall'ordinamento al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, sono state trasferite alla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Tale organismo, attraverso la Commissione per i servizi e i prodotti, fra l'altro «verifica il rispetto nel settore radiotelevisivo delle

norme in materia di tutela dei minori anche tenendo conto dei codici di autoregolamentazione relativi al rapporto fra televisione e minori». Presso l'*Authority* è istituito un Consiglio nazionale degli utenti, organo consultivo composto anche da esperti che si sono distinti «nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona o delle particolari esigenze di tutela dei minori»;

il 26 novembre 1997 alcune aziende televisive pubbliche e private (Rai, Mediaset, Cecchi Gori Communications, FRT, AER) hanno infine sottoscritto un Codice di autoregolamentazione, che oltre al pieno rispetto della Carta dei doveri del giornalista (8 luglio 1993), per la parte relativa ai «minori e soggetti deboli» stabilisce una serie di impegni relativi alla partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive, ai programmi di informazione e d'intrattenimento destinati ai minori, all'appropriato uso delle trasmissioni televisive e alle fasce orarie di programmazione;

la parte seconda del predetto codice affidava ad un Comitato di controllo il compito di vigilare sul corretto rispetto delle norme del codice stesso, dotandosi anche degli strumenti necessari (ad esempio analisi e monitoraggi sull'ascolto dei minori) per il raggiungimento dei propri obiettivi;

il 29 novembre 2002 è stato approvato con decreto del ministro delle comunicazioni, il nuovo codice di autoregolamentazione TV e minori la cui attuazione è stata affidata ad un «Comitato di applicazione» costituito da rappresentanti delle emittenti televisive firmatarie del codice —:

se non intenda fornire informazioni sulle iniziative adottate dal Comitato di controllo istituito a seguito dell'approvazione del codice di autoregolamentazione del 1997 e su quelle assunte dal Comitato di applicazione di cui al codice approvato nel 2002, al fine di tracciare un bilancio sull'esito delle rispettive attività. (4-09533)

* * *